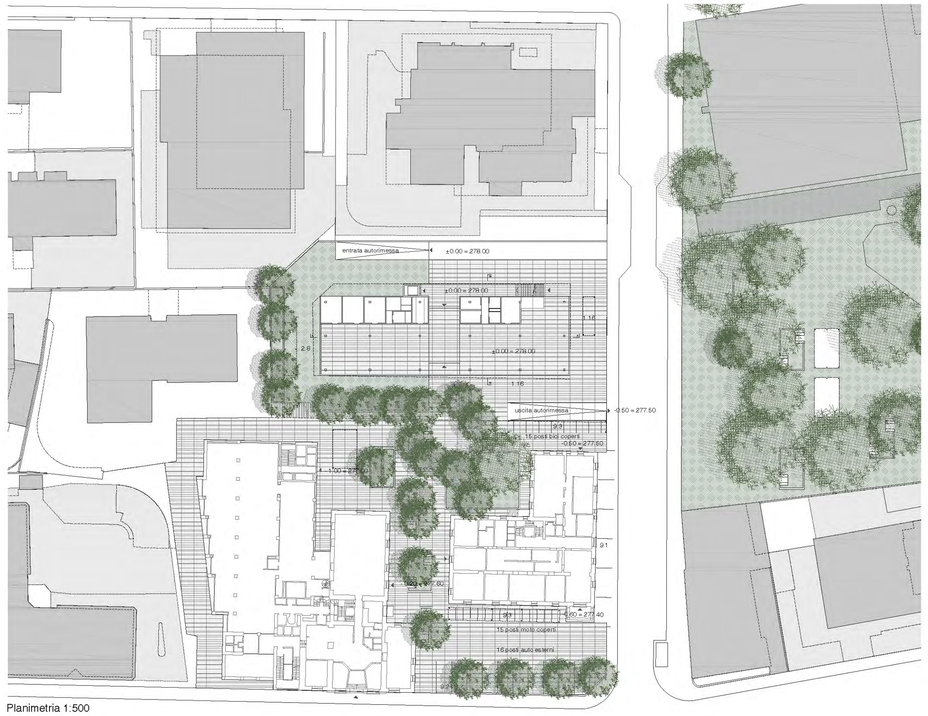
CAMBIO STRUTTURALE

Vista esterna da via Lambertenghi



Planimetria 1:500

CONCETTO URBANISTICO E ARCHITETTONICO

Il progetto della cooperativa di abitazione "Vivere Lambertenghi" rappresenta uno dei primi esempi in Ticino e in questo senso deve implicare e favorire un **cambio strutturale** nella mentalità delle persone e dei Comuni.

Il concetto proposto, sia a livello urbanistico che architettonico, abbraccia pienamente la filosofia di un edificio che sia aperto al quartiere e ai suoi abitanti. Parallelamente, vuole offrire una serie di spazi comuni e possibilità di socializzazione tra gli stessi residenti dell'edificio.

Con questi presupposti l'idea centrale del progetto prende quale punto di partenza la realizzazione di un unico corpo scala e di un ballatoio a nord. Il ballatoio non è trattato come un mero spazio di circolazione o disimpegno, ma diventa occasione di socializzazione e di incontro per i residenti. Per questo motivo il suo calibro è più largo.
Sempre per questo motivo, le cantine richieste vengono portate al piano e definiscono delle nicchie di entrata agli appartamenti. Ne consegue uno spazio articolato e molto vivibile.

Il fatto che questo spazio sia orientato principalmente a nord permette inoltre un ottimo ombreggiamento e quindi una grande vivibilità estiva.

Tutte queste considerazioni portano alla formazione del primo piano, un piano nobile semipubblico a disposizione per le aree comuni. Qui, oltre alle zone richieste per il centro diurno e per la podologia, è possibile ubicare anche le lavanderie e diverse altre zone esterne protette. Le lavanderie, normalmente ubicate ai piani interrati, sono qui pensate come occasione di incontro. Le zone esterne protette a questo piano possono avere usi e attività diverse per bambini e per residenti.

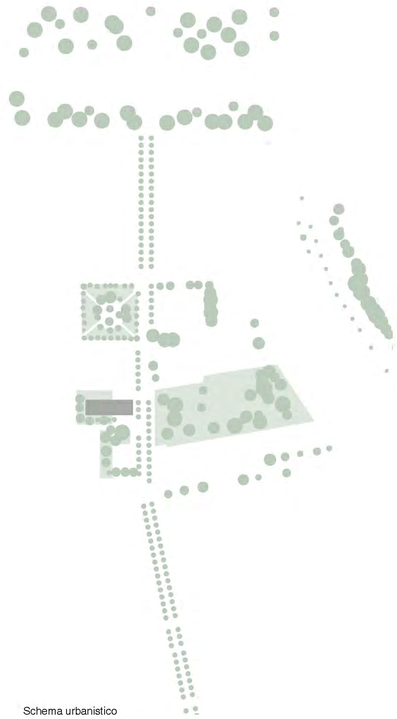
Il piano nobile diventa così il vero e proprio cardine dell'edificio ed è trattato come un ecosistema di possibilità di incontro e di attività, sia per i residenti che per gli occupanti del centro diurno. A seconda delle occasioni, questo piano potrebbe essere aperto anche agli abitanti del quartiere. La sua altezza risulta maggiore rispetto agli altri piani dell'edificio. Qui avviene pure un cambio strutturale nella statica dell'edificio.
Un scala dal calibro maggiorato, orientata su Via Lambertenghi, invita ad accedere al piano nobile.

Al piano terra trovano posto il centro diurno e l'asilo nido. L'atrio d'entrata è ubicato centralmente tra queste due funzioni. Il motivo è che, ancora una volta, non vuole essere unicamente uno spazio di disimpegno, ma diventare un'occasione di incontro tra gli utenti del centro diurno e i bimbi dell'asilo nido.
Qui l'atrio è pensato come un nodo tra generazioni, dove gli anziani traggono beneficio dalla presenza dei bimbi e dove i bimbi stessi si divertono ad interagire con gli anziani.

Il bar del centro diurno è orientato principalmente verso Via Lambertenghi, aprendosi quindi anche alla vita di quartiere.

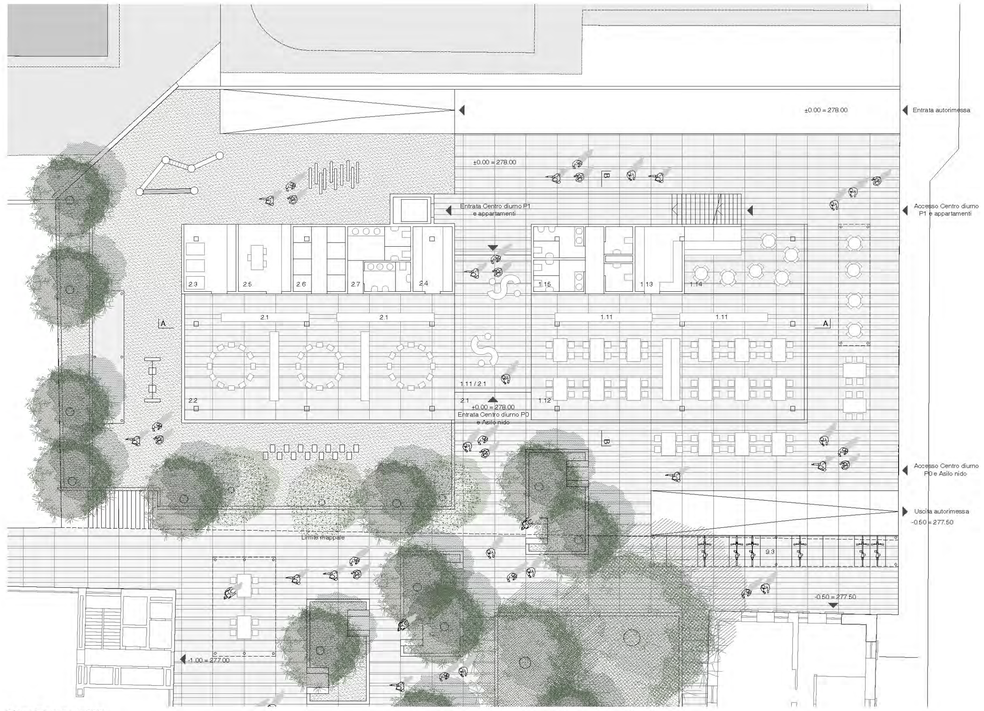
Anche la sistemazione esterna è molto permeabile al quartiere e alla vita di quartiere. Il modulo dalla maglia più ampia delle zone comuni dell'edificio si traspone orizzontalmente diventando ordinatore del nuovo isolato urbano e definendo di volta in volta zone verdi, zone piantumate, panchine, tettoie.

Il nuovo isolato cittadino è quindi fortemente relazionato all'asse che dall'Università, attraverso Via Lambertenghi e Via Lucchini arriva fino al Parco Ciani: ne diventa parte e ne rafforza l'identità.

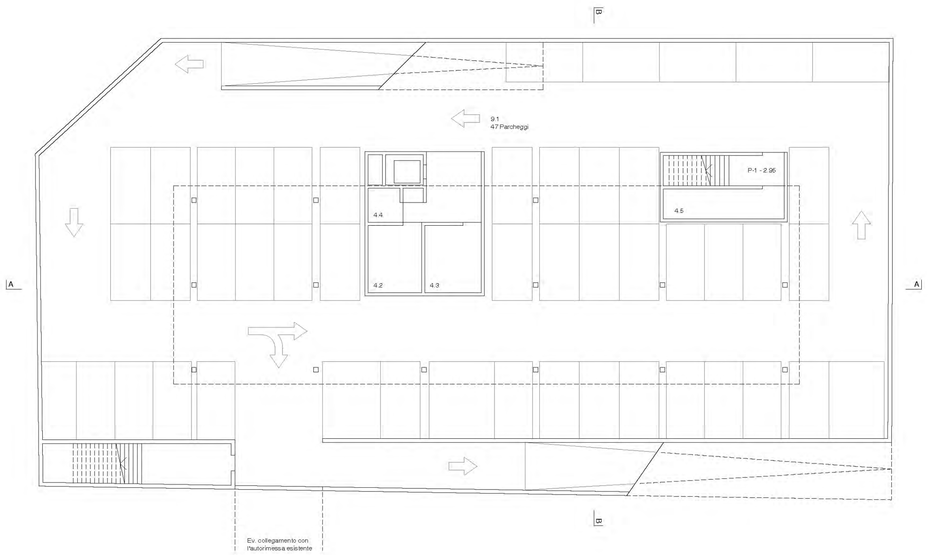


Schema urbanistico

CAMBIO STRUTTURALE



Piano Terreno 1:200



Piano interrato 1:200

CONCETTO TIPOLOGICO

I 22 appartamenti sono passanti nord-sud e si inseriscono in maniera chiara all'interno della maglia strutturale. A nord si relazionano con lo spazio comune al piano, mentre a sud dispongo tutti di terrazze private. Le terrazze private, tutte coperte, hanno la profondità necessaria per un loro reale utilizzo. Le terrazze, con la loro profondità permettono inoltre la schermatura dei vetri delle zone giorno nei mesi estivi.

Le camere, con i loro locali di servizio formano dei nuclei più chiusi, mentre lo spazio tra questi nuclei è adibito alle funzioni comuni dell'appartamento, siano questi soggiorno, pranzo, cucina o terrazza. Questa conformazione permette inoltre una buona flessibilità nel caso di cambio nel taglio degli appartamenti.

Come accennato, le cantine richieste vengono portate al piano definiscono delle nicchie di entrata agli appartamenti. Il concetto di cantina viene quindi modificato e attualizzato.

Per quanto riguarda il numero totale degli appartamenti, è possibile pensare ad un ulteriore appartamento inserito al primo piano. Quest'ultimo si inserirebbe appieno nell'idea dell'edificio e diventerebbe l'appartamento del custode sociale.

Vista spazi comunitari ai piani

SOSTENIBILITA'

Il progetto risponde in maniera molto semplice a quanto richiesto dal bando di concorso in materia di sostenibilità, sia dal punto di vista di impostazione urbanistica, sia attraverso l'architettura, la costruzione, le tipologie abitative e gli spazi comuni.

L'edificio è progettato sin dall'inizio integrando gli spazi comuni, pubblici e semipubblici.
Il quartiere, con la sua vita, e le specificità del contesto, sono parte integrante del progetto.

L'edificio progettato risponde ai criteri selettivi di un'impostazione secondo lo standard Minergie P ECO e SNBS e potrà facilmente essere sviluppato nella fase costruttiva nel rispetto dei costi.

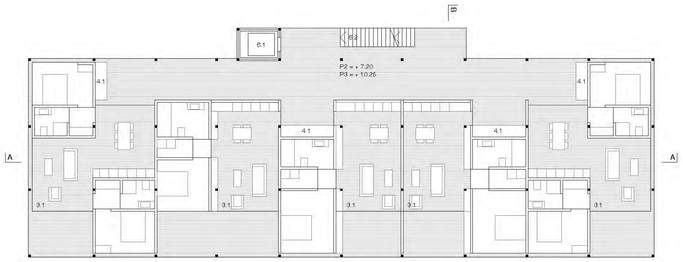
L'ossatura dell'edificio, in calcestruzzo riciclato, ospita i nuclei delle camere e dei servizi in pareti leggere tipo Knauf Cocoon debitamente isolate. Questi nuclei sono sempre arretrati rispetto al filo delle facciate, per cui risultano sempre protetti da una gronda.
Come accennato, le terrazze, con la loro profondità permettono inoltre la schermatura dei vetri delle zone giorno nei mesi estivi, dando quindi una risposta passiva ottimale al problema del riscaldamento estivo.

L'edificio, sia per il fatto che dispone unicamente di un solo corpo scala e di un ascensore, sia perché gli impianti sono molto razionali, avrà costi di gestione molto bassi.

Lo stesso vale per l'autorimessa. La conformazione dell'edificio e lo spostamento di cantine e lavanderie permette di raggiungere i posti auto richiesti tramite un unico piano interrato. Ne consegue minori costi di scavo e di opere di consolidamento del terreno, minor numero di camion e in generale un'ottimizzazione dei costi e dei tempi dell'intero cantiere.

Vista esterna da via Lambertenghi

Primo Piano 1:200 (Piano Nobile)



Secondo e Terzo Piano 1:200

Quarto Piano 1:200

Quinto e Sesto Piano 1:200

Pianta tipo appartamenti 1:100

Vista spazi comuni primo piano

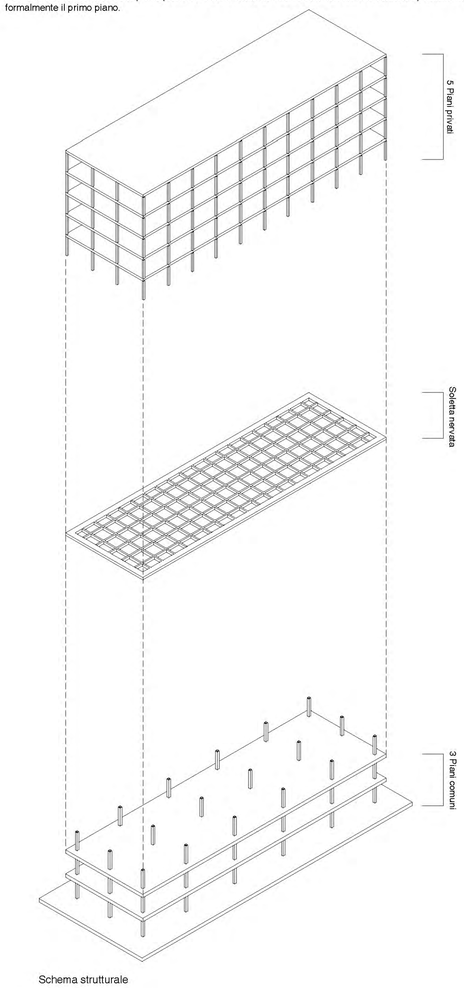
CAMBIO STRUTTURALE

CONCETTO STRUTTURALE

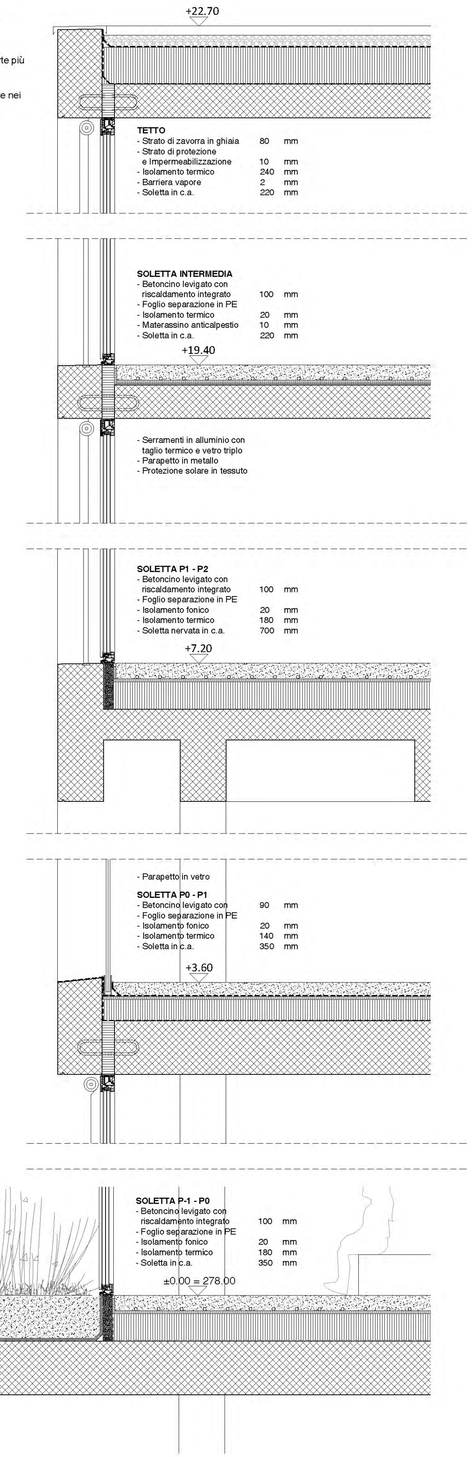
Attraverso un gioco di parole, il **cambio strutturale** da operare nella mentalità delle persone in realtà corrisponde anche a un cambio nella maglia della struttura dell'edificio.

Il cambio strutturale avviene al primo piano, il citato "cardine" dei paragrafi precedenti.
Al di sotto troviamo le attività comuni e l'autorimessa comune. Al di sopra troviamo gli appartamenti privati e la parte più domestica.

Ne consegue che i tre piani comuni hanno una maglia più larga che meglio si adatta a determinate funzioni, mentre nei cinque piani superiori dedicati agli appartamenti la maglia si infittisce.
Il cambio strutturale avviene al primo piano ed è denunciato da una soletta nervata che connota spazialmente e formalmente il primo piano.

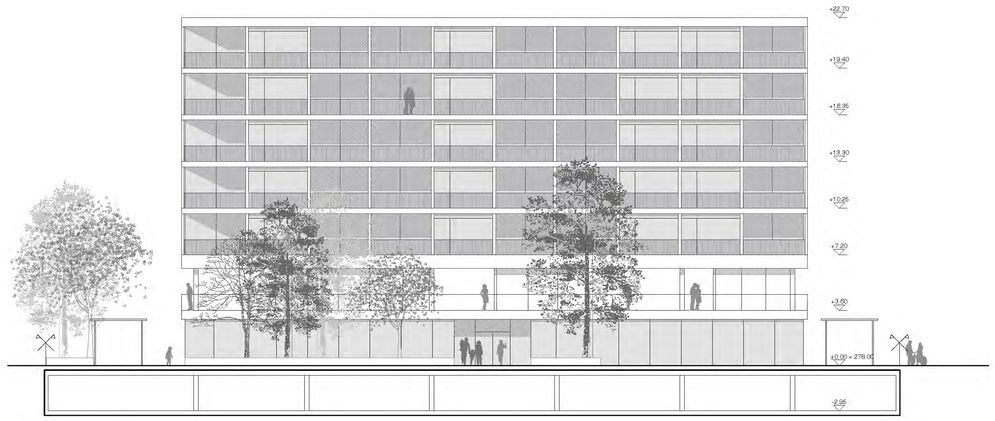


Schema strutturale



Sezione Costruttiva 1:20

CAMBIO STRUTTURALE



Prospetto Sud 1:200

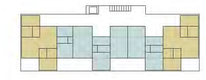
TIPOLOGIE ABITATIVE

Con lo schema attuale si raggiunge il numero di 22 appartamenti cosi suddivisi:

- App. 2 1/2 : n.8 (36%)
- App. 3 1/2 : n.12 (54%)
- App. 4 1/2 : n.2 (10%)

Tipologie

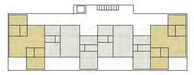
2.5 locali 54 mq
3.5 locali 74 mq



Vista 2.5 Locali

Tipologie

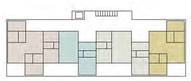
3.5 locali 78 mq
3.5 locali (angolo) 74 mq



Vista 3.5 Locali centrale

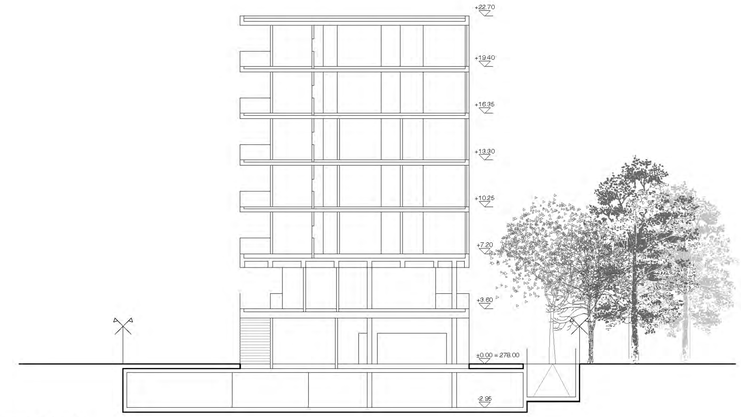
Tipologie

2.5 locali 54 mq
3.5 locali 78 mq
3.5 locali (angolo) 74 mq
4.5 locali 98 mq

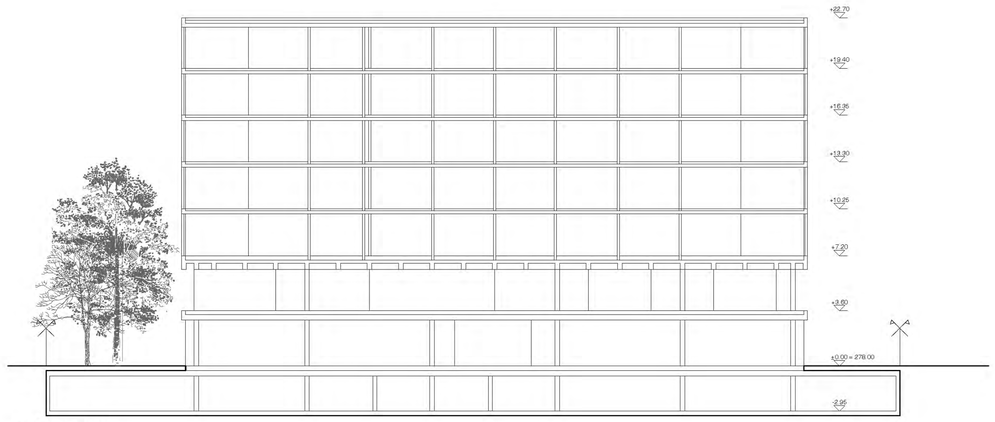


Vista 3.5 e 4.5 Locali ad angolo

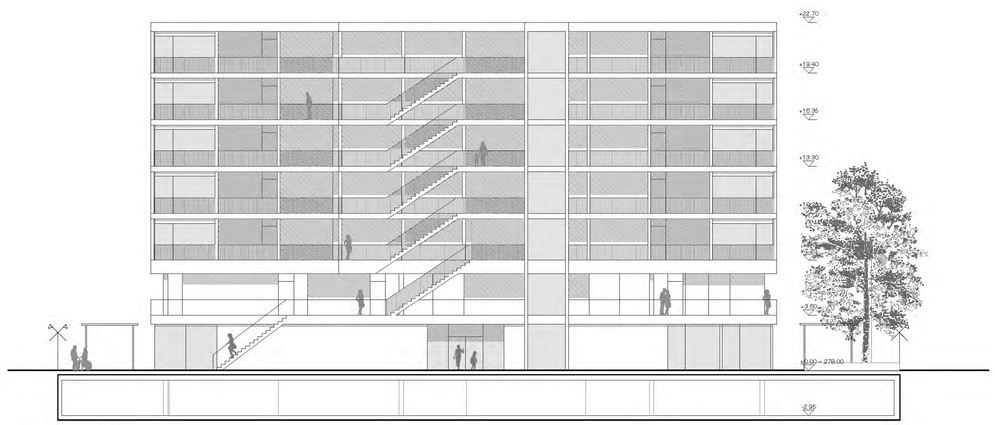
Prospetto ovest 1:200



Sezione B-B 1:200



Sezione A-A 1:200



Prospetto Nord 1:200

Prospetto Est 1:200